REGIONE LIGURIA
Direzione Generale Ambiente
Settore Ecologia

Genova, data del Protocollo

Fascicolo: 2021/13.17.1.0.0/88

Allegati: -

Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo sostenibile

SEDE

Oggetto: S1101. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per 1° lotto - 2° stralcio - 2° fase dei lavori per la realizzazione della galleria scolmatrice del torrente Bisagno, a servizio dei torrenti Fereggiano, Noce e Rovare, in comune di Genova.

Con riferimento alla procedura in oggetto, e con particolare riguardo alla nota di codesto Settore Prot-2026-0413865 del 10/08/2026, per quanto di competenza dello scrivente Ufficio, si osserva quanto segue.

Il progetto in esame riguarda le opere di sistemazione idraulica del Rio Rovare, relativamente all'opera di presa dello stesso, al canale di imbocco al vortice, al vortice medesimo, nonché al manufatto di continuità del Rio Rovare ed al pozzo di areazione.

Riguardo alla eventuale interferenza tra le opere a progetto e **siti contaminati** presenti nell'area di interesse, si conferma quanto riferito dai progettisti sulla base della verifica effettuata mediante consultazione dell'"Anagrafe dei siti da bonificare" della Regione Liguria, dalla quale non risultano siti contaminati ricadenti nell'area direttamente interessata dagli interventi.

La relazione prodotta sulla gestione delle terre e rocce da scavo evidenzia che, sotto il profilo stratigrafico, l'area risulta dalla diffusa presenza di materiali di riporto antropico, costituiti da ghiaie e sabbie con matrice fine e presenza di elementi antropici quali laterizi, calcestruzzo, elementi metallici e altri materiali eterogenei. Gli scavi interesseranno complessivamente circa 9.107 m³ di materiali, dei quali circa 3.383 m³ costituiti da materiali sciolti/riporti e circa 5.601 m³ da materiali rocciosi.

La relazione chiarisce che soltanto una quota pari a circa 466 m³ di materiale roccioso sarà riutilizzata in sito come sottoprodotto, mentre circa 3.383 m³ di materiale di riporto e circa 5.135 m³ di roccia saranno gestiti come rifiuti e avviati a siti esterni.

Secondo quanto riferito dai progettisti, le indagini ambientali preliminari effettuate hanno evidenziato il superamento delle CSC di cui al D. Lgs. 152/06, parte IV, titolo V, allegato 5,

tabella 1, colonna A, in due campioni prelevati da uno stesso sondaggio (S4R), relativamente a sostanze idrocarburiche (non meglio individuate nella documentazione prodotta). I valori analitici sono riferiti conformi ai limiti di colonna B della stessa tabella sopra richiamata.

La relazione riconosce la necessità di effettuare, prima dell'avvio delle lavorazioni, ulteriori indagini sulla qualità dei materiali, al fine di conseguire una caratterizzazione maggiormente rappresentativa.

Alla luce di quanto sopra, sotto il profilo delle bonifiche non emergono elementi tali da configurare, sulla base della documentazione disponibile, interferenze dirette con siti oggetto di procedimento ai sensi del Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/06. Si evidenzia, tuttavia, che le informazioni disponibili sulla qualità dei materiali oggetto di scavo, oltre a fornire le indicazioni per la loro corretta gestione, dovranno essere debitamente tenute in conto al fine di valutare l'eventuale necessità di attivare le procedure di cui agli artt. 242 e 245 del D. Lgs. 152/06, in relazione alla potenziale contaminazione residua delle matrici ambientali in posto.

I potenziali impatti sulla **qualità dell'aria** risultano essenzialmente riconducibili alla fase di cantiere e, in particolare, alla produzione e diffusione di polveri derivanti dagli scavi, dalla movimentazione dei materiali, dal transito dei mezzi e dalle operazioni di carico e trasporto.

Considerata la natura temporanea degli interventi, l'entità del traffico indotto e le misure di mitigazione previste, non sembrano emergere criticità tali da far ritenere significativo l'impatto sulla componente atmosfera. Si ritiene opportuno, tuttavia, che le stesse misure di mitigazione indicate nella documentazione progettuale siano confermate quali condizioni operative, con particolare riguardo alla bagnatura nei periodi asciutti, alla pulizia della viabilità, alla copertura dei carichi, al lavaggio delle ruote e alla gestione dei depositi di materiale polverulento.

Per quanto riguarda la componente **rumore**, il proponente ha presentato uno studio previsionale di impatto acustico, in cui i livelli acustici associati alle attività di cantiere sono determinati mediante modellazione previsionale con il software Cadna-A, utilizzando, per la caratterizzazione delle sorgenti rumorose, dati desunti dalla letteratura, da banche dati e da precedenti misurazioni. Lo studio individua nove ricettori potenzialmente impattati dal cantiere, denominati B01–B09, mentre l'ex birrificio, indicato come B10, è considerato non abitato in quanto abbandonato, pertanto non è oggetto di valutazione. Dalla sovrapposizione con la classificazione acustica comunale, riportata nella Figura 2 dell'elaborato, emerge che tutti i recettori considerati sono ubicati in Classe III – Aree di tipo misto. La modellazione considera cinque scenari, costruiti sulla base del cronoprogramma e della contemporaneità delle lavorazioni.

Esaminando gli esiti dello studio, appare particolarmente critico il risultato relativo al ricettore B03, ubicato in Via Berno 101. Negli scenari 2 e 3 il livello acustico previsto presso tale ricettore raggiunge circa 87,0 dB(A). Anche presso gli altri ricettori sono stati stimati livelli significativi in corrispondenza di alcuni scenari, con valori dell'ordine di 75–76 dB(A) presso B04 e B05 e di circa 77–78 dB(A) presso B08 e B09. A fronte di tali valori lo studio individua la messa in opera di mitigazioni, in particolare a protezione del recettore B03: posizionando una barriera fonoisolante a protezione del ricettore B03, per una lunghezza di circa 35 metri, il modello evidenzia una riduzione del livello acustico in facciata da 87,0 dB(A) a circa 82,8–82,9 dB(A). Oltre tale barriera, lo studio conclude che sarà necessario il ricorso all'autorizzazione in

deroga per attività rumorose nonché l'adozione di azioni di tipo gestionale per il contenimento del rumore.

Premesso quanto sopra, tenuto conto della durata e dell'articolazione delle lavorazioni, della presenza di ricettori residenziali in prossimità dell'area di cantiere, nonché della limitata efficacia delle mitigazioni individuate, si ritiene di non poter escludere criticità locali conseguenti alle emissioni acustiche in fase di cantiere, in particolare per il recettore B03, particolarmente esposto alle lavorazioni di getto dei micropali ed alle attività di scavo.

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore occorrenza e si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente

(Dott. Edoardo G. De Stefanis)

Firmato digitalmente da: EDOARDO GIOVANNI DE STEFANIS
Regione Liguria
Firmato il: 16-09-2026 22:00:12
Certificato valido dal 19-06-2026 al 19-06-2029